

**LA VERTENZA DELLE TUTE BLU**

Approvata la Finanziaria, il contratto dei metalmeccanici ha tenuto banco alla Camera. È stato votato un ordine del giorno, presentato dal comunista unitario Crucianelli, per chiedere un intervento del governo nella vertenza

**Si schiera anche la Camera**

e impegnare l'esecutivo in difesa del potere d'acquisto. Il governo, per bocca del sottosegretario Cavazzuti, avrebbe preferito il ritiro del documento in quanto l'intervento di Prodi è già avvenuto. Ma Crucianelli ha insistito per il voto: «è un punto politico».

# Treu: i contratti vanno firmati

## Prodi ottimista sui metalmeccanici I sindacati: mediazione equilibrata

«Abbiamo dato un'indicazione forte che poi le parti dovranno fare propria in modo perfettamente autonomo». Prodi spiega così la mossa del governo sul contratto metalmeccanici. I sindacati apprezzano l'intervento dell'esecutivo, ritirano le minacce di sciopero generale e si dichiarano pronti a riprendere la trattativa «assumendo come punto fermo» l'ipotesi governativa. In difficoltà Federmeccanica: la linea della durezza aprioristica rischia il vicolo cieco.

cune «condizioni» indicate dagli imprenditori come prioritarie per la firma dell'accordo dei metalmeccanici. I ribaditi impegni sugli sgravi contributivi per le imprese che operano nel Mezzogiorno, le annunciate misure di alleggerimento del costo del lavoro per i neo-assunti, le prospettive di decontribuzione degli aumenti aziendali, il ribadire che la contrattazione articolata deve farsi sulla base degli «effettivi recuperi di produttività» sono tutti elementi, fatti propri dal governo, che tengono conto delle indicazioni della parte datoriale.

**Senso di responsabilità**

Ecco perché l'ostinazione al rifiuto della cifra proposta dal governo, a questo punto, apparirebbe francamente incomprensibile. È vero che prendendo a misura lo stretto bilancio del più e del meno quell'ipotesi salariale di 200.000 lire di Treu è più vicina alle ultime richieste sindacali (230.000 mensili) che non alle disponibilità sinora mostrate da Federmeccanica (138.000). Ma è anche vero che la proposta si situa sostanzialmente a metà strada se si considerano le iniziali richieste dei metalmeccanici (262.000 lire). Gli aumenti indicati da Treu appaiono tutto sommato contenuti ed assorbibili dai bilanci delle imprese, pur in una situazione congiunturale difficile.

Federmeccanica riunisce oggi la sua delegazione negoziale per fare il punto della situazione. Data la delicatezza del momento, c'è da augurarsi che sulla voglia di rottura prevalgano rapidamente lo spirito del confronto ed il senso di responsabilità. Anche perché, come ricordavano ieri Prodi e Treu, quello del governo non è un documento chiuso, prendere o lasciare. Al di là della cifra sugli aumenti a regime, ci sono ampi margini di trattativa tra le parti: dalle scadenze alla composizione del costo del contratto.

Da parte loro, i sindacati, che per primi hanno richiesto l'intervento di Palazzo Chigi, valutano con soddisfazione l'intervento del governo tanto che ieri è rientrata la minaccia di indire uno sciopero generale. «Intendiamo concludere rapidamente il contratto assumendo come punto fermo la soluzione indicata dal governo», spiegano in una nota comune i sindacati confederali e metalmeccanici. La risposta, ora, spetta a Federmeccanica.



Il ministro del Lavoro Tiziano Treu

Del Castillo/Ansa

**IL DOCUMENTO**

## Ecco la lettera del governo alle parti sociali

Ecco il testo del comunicato diffuso sabato sera dall'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio dei ministri in merito alla vertenza dei metalmeccanici.

Il ministro del Lavoro, Tiziano Treu, a nome del Governo, ha inviato alle parti della trattativa relativa al contratto dei metalmeccanici la seguente lettera:

«Al termine di una lunga fase di incontri con le parti, in materia di rinnovo economico biennale del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore metalmeccanico, ritengo di poter indicare le valutazioni derivanti dall'applicazione dei principi dell'accordo del 23 luglio 1993, nella situazione congiunturale particolarmente delicata dell'industria italiana interessata.

L'accordo sugli assetti contrattuali implica la necessità di tener conto della comparazione tra l'inflazione programmata per il biennio precedente e l'inflazione effettiva, alla luce, peraltro, delle variazioni intervenute nelle ragioni di scambio e dell'andamento delle retribuzioni di fatto. Per quanto riguarda il biennio contrattuale, non si può che fare riferimento all'inflazione programmata.

Ciò premesso, assumendo a riferimento i salari medi di fatto, si ritiene congrua con i criteri dell'accordo del 23 luglio 1993, una soluzione che implichi un costo complessivo nel biennio, imputabile al nuovo contratto, pari a circa tre milioni 200 mila lire, considerando compreso l'onere della previdenza integrativa, con incrementi retributivi a regime di circa 200 mila lire mensili.

Il Governo ritiene, inoltre, nell'ambito delle intese con l'Unione Europea, di ribadire l'impegno assunto nell'accordo del 24 settembre 1996, in materia di sgravi contributivi per le imprese del Mezzogiorno, tenendo conto anche delle indicazioni parlamentari.

Tali provvedimenti andranno valutati nel quadro delle misure di politica economica e dell'occupazione in via di attuazione, con le conseguenti riduzioni del costo del denaro e del costo del lavoro per i nuovi assunti.

Infine, anche se la materia del secondo livello di contrattazione esula dall'oggetto del rinnovo biennale del contratto nazionale, si conferma la linea degli impegni assunti in materia di decontribuzione degli aumenti aziendali, indicando alle parti la necessità che essi abbiano ad oggetto effettivi recuperi di produttività.

Su questa base invito le parti a concludere le trattative.

Il direttore generale Figurati: non abbiamo ancora ricevuto nulla

## Federmeccanica: «È una proposta difficile da accettare»

PAOLO BARONI

ROMA. Per la Federmeccanica «sarà molto difficile accettare la proposta del governo per il contratto dei metalmeccanici». Lo ha ribadito ieri il direttore generale della Federmeccanica, Michele Figurati, secondo il quale «la cifra indicata dal governo è molto alta, vicina alla richiesta dei sindacati e distante dalle disponibilità degli industriali». Per Figurati la proposta del governo limita l'autonomia negoziale delle parti. «Ci sono due forti limitazioni: una riguarda l'aumento (dubito che il sindacato possa accettare qualcosa di meno); l'altra il costo (3,2 milioni) che impedisce alle parti di utilizzare strumenti come l'Edr (elemento distinto della retribuzione) che permettono di ridurre i costi stessi».

Di più Figurati non vorrebbe dire. La ragione? «Fino ad oggi all'una - ci spiega - noi dal governo non abbiamo ricevuto nulla. E quindi sono nelle condizioni di ieri: ho letto i giornali che pubblicano la lettera di Treu, mi meraviglia un po' il fatto che a noi sia arrivato niente. Posso commentare quindi la proposta del ministro del Lavoro Treu ma con quel tanto di riserbo dovuto al fatto che quel documento, nonostante tutti dicano che ce l'hanno mandato, noi non l'abbiamo ancora visto».

**Ma dal punto di vista formale, per prassi, basta un fax?**

La questione non è formale ma sostanziale, dal momento che io so di queste cose solo dai giornali. Mentre fino ad oggi tutte le volte che il ministero aveva qualcosa da chiedere o da dirci siamo sempre stati reperibili. E poi, dal punto di vista formale, se si parla di un documento, sarebbe opportuno che questo documento fosse mandato ad una delle parti interessate.

**Ieri, dunque, non solo non avete ricevuto questo fax, ma nemmeno vi sono arrivate delle telefonate?**

No, niente. Tutto quello che so l'ho letto sui giornali o mi è stato riferito dai giornalisti.

**Niente, nemmeno alla Confindustria...**

Era circolata questa voce, ma nemmeno lì - sembra - è arrivato nulla.

**Va bene allora restiamo a quello che hanno scritto dai giornali. Voi che giudizio date?**

La proposta è una proposta molto chiusa, molto difficile da accettare. Anche perché se è vero che c'è invito a riprendere il confronto, è anche vero che un rinvio alla trattativa in cui si definisce il valore di uscita e la quantità nel periodo di margini ne lascia davvero pochi. E poi il testo del documento di Treu è quello pubblicato da giornali o ci sono altre valutazioni del governo? Questo non lo sappiamo.

**Treu nella sua proposta riconferma gli sgravi alle imprese. Questo impegno come lo valutate?**

Io ho visto due cose: quell'impegno

per il Mezzogiorno che sapevamo in fase di approvazione e darebbe, se non ho capito male, un 5% di sgravi fino a novembre '97, a fronte di un 6,8% che era previsto dall'accordo Pagliarini-Van Miert....

**A proposito di sgravi: proprio oggi alla Camera, in sede di approvazione della Finanziaria è stato approvato un ordine del giorno che impegna il governo ad aumentare nel '97 gli sgravi contributivi ad un livello che si aggira attorno al 7%.** Si tratta di una proposta di alcuni autorevoli esponenti della Commissione Bilancio.

Questa è senz'altro una cosa positiva. Che gli sgravi al Sud fossero destinati a finire del resto lo sapevamo, era previsto da un accordo con Bruxelles, con un decalage che dal 6,8% (cifra su cui tutte le imprese avevano fatto i loro conti ci faceva scendere al 5%. Certo, se adesso si parla di una cifra attorno al 7% la cosa si fa interessante. E comunque tutto quello che si può fare ben venga.

**E oltre agli sgravi, su cosa è caduta la sua attenzione?**

L'altra questione riguarda l'accenno alla decontribuzione sulla contrattazione aziendale.

**Viene confermata «la linea degli impegni assunti»...**

Ecco, però, anche questi non so bene quali siano. Un primo decreto parlava di un 3%, poi in realtà è stato finanziato solo per l'1%. Noi abbiamo chiesto di ripristinare il 3%, ma non poi non se n'è saputo nulla. Anche in questo caso occorre approfondire la questione, capire meglio.

**Ammetto che oggi ricevete il testo, come intendete regolarvi. Avete già fissato un incontro?**

Io oggi riunirò a Roma la delegazione che ha seguito la trattativa. E comunque, trattandosi di una proposta del governo, dobbiamo valutarla in seno ai nostri organismi dirigenti, Comitato di presidenza e Consiglio direttivo. Il Comitato di presidenza è un organismo snello e quindi facilmente riunibile, per il Direttivo la cosa è più complicata perché sono 30 persone e questi non sono giorni favorevolissimi per fare queste cose.

**Si sente di dare una risposta alle critiche dell'ex presidente dei Giovani di Confindustria, Alessandro Riello che nei giorni scorsi vi ha criticato?**

Noi lavoriamo sulla base delle indicazioni che ci derivano dai nostri associati attraverso le associazioni territoriali ed i nostri organismi. Ancora 20 giorni fa abbiamo riunito oltre 200 tra imprese e associazioni ed abbiamo avuto una assoluta uniformità di intento. Riello però a questa riunione non c'era.

Il dibattito è sempre positivo, ma Riello farebbe bene a esprimere le sue opinioni nelle riunioni degli organismi. Se non vi partecipa è difficile che possa accadere.

**L'INTERVISTA**

Parla il segretario della Fiom: «Ora Federmeccanica deve chiarirsi al suo interno»

# Sabattini: le nostre richieste erano giuste

ROMA. Claudio Sabattini segretario generale della Fiom, spesso additato come un sindacalista «difficile». Quella di oggi appare un po' al cronista come la giornata della sua vendetta: se non altro non potranno certo scrivere di lui, domani, che non firmava gli accordi. Eccolo, infatti, stanco - dopo mesi e mesi di trattative e scioperi - ma soddisfatto per la quasi intesa raggiunta per i metalmeccanici.

Le vere preoccupazioni riguardano l'atteggiamento della Federmeccanica, le divisioni interne al fronte imprenditoriale. C'è bisogno di un ampio chiarimento interno.

E oggi i sindacati metalmeccanici Fiom, Fim e Uilim riuniscono i propri Consigli generali a Roma. I primi commenti provenienti dai centri industriali e dagli operai e gli impiegati delle fabbriche sembrano comunque manifestare un'opinione positiva.

**Claudio Sabattini, soddisfatto? Anche se non siamo alla conclu-**

«Siamo alla fase conclusiva di una vertenza che sembrava eterna, contrassegnata da scioperi ed estenuanti trattative. È stato sconfitto l'obiettivo di scalzare il sistema contrattuale. Ora la Federmeccanica - dice Claudio Sabattini - deve chiarire i propri rapporti interni». «Non si sono confrontati due opposti estremismi e le indicazioni sindacali non erano inflazionistiche». L'importanza delle misure di politica industriale.

**BRUNO UGOLINI**

sione?

Non siamo alla conclusione. Però penso che sia iniziata la fase conclusiva, dopo la proposta resa nota dal governo.

**La Federmeccanica sostiene di non aver ancora ricevuto un documento scritto, una lettera e di non poter esprimere quindi un giudizio compiuto... Michele Figurati, direttore generale, fa sapere che le proposte governative sono comunque vicine alle posizioni sindacali e lontane da quelle im-**

ditoriali...

Io devo dire, per quanto riguarda le questioni formali, che l'Ansa è stata pubblicata dall'Ansa e dunque non è ignota... La cosa più importante della proposta avanzata dal governo sta comunque nel fatto che viene confermato come la nostra linea non era inflazionistica.

**Albertini, leader della Federmeccanica, continua però a dire che bisognerà vedere se questa soluzione contrattuale contiene un ri-**



schio inflattivo. Ma chi deve stabilire l'entità di un tale rischio?

Dovrebbero essere le parti sociali e il governo. In questo caso le parti sociali in qualche modo si sono espresse e così il governo. E mi pare che la proposta del governo non possa in alcun caso essere considerata inflazionistica. Se non altro per la presenza, nella coalizione, del ministro del Tesoro. Uno che se ne intende.

**Molti hanno scritto, in questi giorni, di divisioni crescenti in Confin-**

dustria. Anche questi stessi commenti a caldo provenienti dagli esponenti della Federmeccanica, la volontà di prender tempo, non denunciano forse un crescente imbarazzo?

È una difficoltà decisionale che, del resto, la Federmeccanica ha dimostrato in tutte le fasi di questa lunga vertenza. Essa deriva da divisioni interne e da diversi interessi interni che vengono mantenuti insieme, io credo, con metodi molto autoritari.

**Gli interessi della Fiat e quelli dei piccoli padroncini. Quale era l'obiettivo politico generale degli industriali, sostenuto attraverso questo infinito braccio di ferro, accompagnato dagli allarmi di Fossa e Romiti?**

Si prefiggevano la liquidazione di ogni quadro contrattuale e della politica dei redditi che loro considerano inflazionistica.

**Come si è comportato il governo? È venuto meno quel giudizio di parte sindacale teso a definirlo un**

contratto e alcune misure di politica industriale volute dagli imprenditori.

**Nello stesso tempo vengono apprezzate le misure predisposte dal governo. Sono scelte tese anche a favorire l'attività imprenditoriale?**

Vogliono favorire lo sviluppo industriale e quindi sono misure importanti anche per i grandi settori manifatturieri e anche per il Mezzogiorno.

**I lavoratori, gli operai e gli impiegati metalmeccanici, come accoglieranno questo accordo? Con un sospiro di sollievo?**

Ora siamo in una fase ancora di attesa. Le prime risposte provenienti dalle fabbriche appaiono però in sintonia con le nostre opinioni.

**Quali previsioni è possibile fare sul comportamento della Federmeccanica dopo tutte le separate di questi giorni?**

Penso che la Federmeccanica abbia davvero bisogno di un rapidissimo chiarimento interno.